

2 Luglio.

**ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI
DELLO STATO DI VENEZIA.**

ORDINE DEL GIORNO 2 LUGLIO 1849.

Ore 12, seduta pubblica.

1. Lettura del rapporto sulle proposte relative all'annona.
2. Rapporto della Commissione militare sulla urgenza della proposta *Mainardi* relativa ai feriti.
3. Presa in considerazione di una proposta del rappresentante *Ferrari Bravo* sulla legge elettorale.
4. Presa in considerazione di una proposta del rappresentante *Mainardi* sopra una menzione dei fatti più onorevoli della nostra guerra.
5. Nomina del Presidente.
6. Nomina dei Vice-Presidenti.
7. Nomina dei due Segretarii.
8. Nomina delle quattro Commissioni permanenti.
9. Estrazione a sorte dei nomi dei rappresentanti per formare le tre Sezioni.

Sessione del detto giorno.

Presidenza del vicepresidente **LODOVICO PASINI.**

Il *presidente* legge una lettera del rappresentante *Renier* ed una del rappresentante *Casoni*, con cui si scusano della loro assenza dall'Assemblea, essendo occupati nel pubblico servizio; una del rappresentante *Papadopoli*, che non può intervenire per malattia; ed una del rappresentante *Priuli*, colla quale ei dà la sua dimissione dal carico di rappresentante, che non viene dall'Assemblea accettata.

Poſcia vien letta una lettera del presidente dell'Assemblea, cittadino *Minotto*, colla quale, a nome della Commissione dell'Assemblea per l'annona, annunzia che il rapporto della medesima non avrebbe potuto, per l'importanza dell'argomento, essere in pronto che il domani.

Il *presidente*: Conseguentemente, non si può oggi trattare della prima proposta ch'era all'ordine del giorno.

Il *rappresentante P. Antonio Torniello*: Domando la parola. Per esonerare la mia coscienza, debbo esporre, e metter nelle mani della presidenza, questo pane, che mi fu consegnato in piazza, perchè sia mandato alla Commissione da noi altri eletta, subito, onde sia provveduto, e sollecitissimamente, perchè i bisogni sono urgentissimi. Il popolo è inquieto per ciò; non c'illudiamo, o miei signori; non istiamo a stancare il popolo, perchè il popolo è buono, ma, se il popolo verrà a stancarsi, la repubblica potrebbe riceverne danno.